

veniente di far a' Savj del Collegio la vocal partecipazione , di quanto a loro notizia sin ad ora è pervenuto sul soggetto argomento .

Dopo il predetto annuncio venne il *Sig. Conte di Lilla* nell' interno della sua abitazione dai soli Cavalieri del suo seguito riconosciuto , e venerato per Re , e tenutasi una Conferenza , fu stabilito , che minimamente non verrebbe alterata la privata , e ritirata sua condotta , conservando il titolo di Conte di Lilla , anche per non compromettere i riguardi della Repubblica . I primi giorni del di lui assunto titolo vennero dal Co. di Lilla impiegati a ricevere gli omaggi de' suoi Cortigiani , a studiare un nuovo cerimoniale nelle ristrette stanze della sua abitazione , nel porre alla catena dell' Orologio il Sigillo Reale , e nel formar Pronostici sull' avvenire . Si cercò anche per aumentar i tributi di omaggio di far destralmente intesi i Nobili Veronesi di sua conoscenza di un tale avvenimento ; ma vennero questi avvertiti di astenersi dal visitarlo in tale circostanza . Molto corteggio non ritrasse neppure dagli Emigrati , quali da qualche tempo disperando di veder ripristinato l' antico ordine di cose , ne manifestavano verso Lui un notevole raffreddamento . Varie conferenze si sono quindi tenute nella stanza , ed alla presenza di esso Conte ; alcune versarono sopra l' Etichetta da stabilirsi ; altre sopra le risoluzioni da prendersi : Per effetto delle prime venne deciso di vestir a coruccio , di celebrare nella privata Capella della sua abitazione una Messa di Essequie al Defonto , a cui assistettero da circa 40. Emigrati ; dopo la quale tenutosi il solito Circolo , niente si parlò nè dell' avvenimento , nè dell' assunto titolo di Re , nè uso si fece del medesimo neppure da' Cavalieri di seguito , che si valsero del consueto titolo di Conte di Lilla . Nelle seconde si stabilì d' interpellare l' intenzione delle Potenze coalizzate sul proposito , e furono quindi estesi , e prontamente spediti relativi Dispaccj , consegnatisi ad uno de' Cavalieri del seguito per recarli in persona all' Armata del Condè , e da di là inoltrarli alle rispettive Corti ; e frattanto si determinò di rimanere immobili a Verona ad attendere l' esito .

Ora si dispone nel Gabinetto di esso Conte di Lilla l' estesa d' un Manifesto : tutti i suoi Cortigiani lo reputano indispensabile , e si promettono per esso fortunate conseguenze ; ma discordano quanto al tempo : chi vorrebbe , che fosse tosto pubblicato , chi trova doversi attendere le risposte delle Corti . Non consta , che peranche siasi fatto ulterior passo nel proposito ; e si avrà tutta la cura , perchè venendo stampato , non esca dai Veneti Torchj .